

Council of Europe
Conseil de l'Europe



Congress of Local and Regional Authorities of Europe
Congrès des pouvoirs locaux et régionaux de l'Europe

TERZA SESSIONE

(Strasburgo, 2-4 luglio 1996)

RISOLUZIONE 33 (1996)¹

RELATIVA A

"CRIMINALITA' ED INSICUREZZA URBANA IN EUROPA"

¹ Discussa e approvata dalla Camera dei Poteri Locali il 3 luglio 1996 e adottata dalla Commissione Permanente del Congresso il 5 luglio 1996 (ved. doc. CPL (3)6, progetto di Risoluzione presentato dal Sig. R. Ries, Relatore)

Il Congresso,

Vista la proposta della Camera dei poteri locali,

1. Preoccupato dalla gravità e dagli effetti della criminalità, della violenza e dei disordini nelle città in Europa e, in modo generale, dai segni frequenti di assenza di senso civico e di responsabilità che si manifestano in atti di violenza gratuita, tentativi deliberati di turbare l'ordine pubblico e in altre forme di comportamento antisociale;
2. Desideroso, ai fini della presente Risoluzione, di definire la criminalità e l'insicurezza urbana quali atti deliberati di delinquenza e di microdelinquenza, di vandalismo e di violazioni della legislazione in vigore e di atti contro il comportamento civile comunemente accettato, piuttosto che come criminalità organizzata;
3. Convinto che è causata da una quantità di fattori (declino economico, disoccupazione, degrado del contesto sociale ed esclusioni, un ambiente povero o squallido, condizioni di alloggio inadeguate, smembramento delle strutture familiari, generazioni e gruppi etnici che non rispettano le differenze dei vari elementi della vita sociale);
4. Considerando che i mutamenti e i fenomeni recenti manifestatisi in Europa, come conseguenza di movimenti strutturali e politici più profondi, specialmente nell'Europa centroorientale, - come, per esempio, l'apertura delle frontiere, l'impatto dei profughi, i movimenti demografici e di popolazioni, gli sconvolgimenti economici in alcuni paesi, la mancanza di una cultura politica e di un ethos, l'aumento del turismo e una maggiore intensità delle comunicazioni - incidono sul tipo di criminalità e di insicurezza urbana, instaurando nuovi trend criminali, per esempio l'impennata della tossicodipendenza e del traffico e spaccio degli stupefacenti, gli attacchi razzistici, la presenza di bande di teppisti ecc, senza parlare dell'estensione spettacolare e dei sistemi perfezionati della criminalità internazionale organizzata;
5. Preoccupato in particolar modo dall'incidenza della criminalità giovanile, dalla sempre più giovane età dei delinquenti e dall'influenza negativa che comportano per i giovani l'indebolimento delle strutture familiari, la disoccupazione, l'assenza di prospettive, la frustrazione causata dall'impossibilità di potersi procurare i beni di consumo sempre più in mostra, e conscio del rischio che il ricorso alla criminalità può spesso essere considerato erroneamente come un mezzo per affermarsi ed acquisire una propria dignità;
6. Inquieto per l'effetto negativo che può esercitare la criminalità sulla pubblica opinione, spingendo certi settori della popolazione verso delle posizioni di estremismo;
7. Rallegrandosi di conseguenza per il fatto che tale problema sia stato identificato come uno dei settori prioritari delle attività presenti e future del CPLRE - impegno messo in risalto dalla

creazione del Gruppo di Lavoro sulla Criminalità e l'Insicurezza Urbana, cui è stato affidato il mandato di preparare un programma di lavoro e continuare così a dare impulso a tale attività, come lo aveva fatto la precedente Conferenza Permanente, segnatamente mediante l'importante conferenza internazionale tenutasi a Barcellona nel 1987 e la susseguente serie di colloqui specializzati sulla criminalità;

8. Dà la sua approvazione al programma del suo Gruppo di Lavoro sulla Criminalità e l'Insicurezza Urbana, e cioè:

- la preparazione dell'attuale relazione preliminare del Sig. Ries
- l'organizzazione di un'importante conferenza internazionale prevista a Erfurt nel 1997
- la preparazione di una relazione completa, da sottoporre alla Sessione 1997 della Camera dei Poteri Locali, accompagnata da una Raccomandazione rivolta ai poteri locali in Europa
- l'organizzazione di un colloquio sui trasporti urbani e la criminalità nel 1998
- l'eventuale organizzazione di una successiva conferenza sulle tendenze della criminalità e sulle politiche in merito nell'Europa centrale ed orientale

e considerando gli elementi succitati quali seri passi iniziali nello sviluppo delle attività del CPLRE su questa questione di importanza vitale per il futuro della società europea;

9. Accoglie con favore la presente relazione quale valido contributo per la definizione delle cause della criminalità, la sua estensione e le sue caratteristiche, il suo impatto sul tessuto sociale delle aree urbane e sulla società in genere, i suoi nuovi orientamenti specifici e le sue caratteristiche, in special modo per quanto riguarda la criminalità giovanile e i reati dovuti alla tossicodipendenza;

10. Rallegrandosi inoltre della serie di impostazioni politiche delineate nella relazione, che incoraggia il coordinamento e la concertazione tra i vari livelli dell'autorità e i servizi e gli operatori responsabili dello sviluppo urbano e stimando che le politiche di lotta contro la criminalità debbano comportare elementi di solidarietà, di prevenzione, di dissuasione e di repressione;

11. Persuaso che il governo centrale ha una netta responsabilità per istituire un quadro legale per la prevenzione della criminalità, per fornire adeguate risorse finanziarie e una guida politica;

12. Considerando tuttavia che è a livello locale che il problema si manifesta e viene percepito nella maniera più acuta e che è a tale livello che un senso di insicurezza si fa strada quotidianamente nell'animo dei cittadini e che di conseguenza le politiche locali per combattere la criminalità e l'insicurezza urbana sono degli elementi chiave nei programmi finalizzati alla diminuzione della criminalità;

Ris. 33

13. Convinto, quindi, che i poteri locali, quali amministratori dell'ambiente sociale e fisico, devono affrontare questo problema e devono far sì che praticamente tutti i settori di loro competenza rispecchino le soluzioni che avranno potuto trovare : nella gestione urbana, i trasporti, le scuole e strutture educative, le infrastrutture sportive e di svago, il benessere delle famiglie e la politica sociale, l'alloggio e, evidentemente, i servizi comunali di polizia;

14. Stima di conseguenza che, data la grande diversità del problema e delle sue radici, le soluzioni debbano essere ricercate in maniera coordinata ed intersettoriale, e rallegrandosi pertanto della creazione in alcuni paesi di enti ed agenzie miste finalizzate a tal scopo;

15. E' convinto, innanzi tutto, che una soluzione soddisfacente di tali problemi richieda in grande misura un approccio internazionale e che di conseguenza il Consiglio d'Europa e il CPLRE hanno un ruolo vitale da svolgere, in special modo data la vocazione e gli obiettivi del Consiglio d'Europa, che mira a ricercare delle soluzioni ai problemi della società contemporanea e dato inoltre il suo ruolo nel difendere i principi della democrazia, della libertà e della dignità umana;

16. **Decide di:**

17. Proseguire il suo esame di questo grave problema urbano e fare in modo che possa permettere dei controlli e costituire una piattaforma per lo scambio di informazioni e di esperienze sulla questione, a vantaggio delle autorità locali in tutti i paesi membri, e specialmente in quei paesi che hanno subito dei mutamenti particolarmente importanti negli ultimi anni e dove le strutture politiche, sociali e legali sono ancora fragili,

18. Concentrare i lavori della sua prossima Conferenza Internazionale, che si terrà a Erfurt, dal 26 al 28 febbraio 1997 su:

a. Una rassegna della situazione attuale, esaminando in particolar modo l'impatto dell'apertura delle frontiere in Europa e il problema nell'Europa centroorientale; le minacce alla democrazia causate dall'insicurezza; il vasto ed insidioso problema della droga; il timore della criminalità, particolarmente risentito dai settori vulnerabili della popolazione; i problemi della corruzione in seno ai poteri locali; l'impatto dell'ambiente sociale e fisico, e, in genere, una valutazione delle caratteristiche contemporanee della criminalità, che spesso differiscono molto dalla situazione alcuni anni fa;

b. Il ruolo dei poteri locali, in special modo per elaborare e identificare nuove impostazioni e nuove politiche per lottare contro la criminalità, con case study che mettano in risalto, per esempio, i consigli creati per la prevenzione della criminalità, i programmi di vigilanza nei quartieri e altri esempi di cooperazione polizia/popolazione quando sono accettati dal pubblico; nuove percezioni dell'influenza dell'ambiente urbano fisico e sociale; l'importanza dell'educazione; il ruolo dello sport e delle attività di svago, soprattutto per i giovani;

c. La collaborazione internazionale e transfrontaliera, prendendo in esame le reti già esistenti e previste e altri esempi di cooperazione tra i poteri locali e individuando il ruolo specifico del CPLRE;

19. Collaborare con altre istituzioni entro o al di fuori del Consiglio d'Europa, quali il Gruppo Pompidou per la lotta alla tossicodipendenza, il Comitato Direttivo sui problemi criminali (CDPC), il Foro Europeo sulla Sicurezza Urbana ed Interpol e, laddove è possibile, definire ed attuare dei programmi congiunti per trattare tale questione;

20. Presentare delle proposte dettagliate e delle raccomandazioni alle autorità locali d'Europa, nell'ambito e come complemento della relazione completa che verrà presentata alla Sessione 1997 della Camera dei poteri locali ,

21. Prendere in esame la possibilità di lanciare una campagna futura o un Anno contro la criminalità e l'insicurezza urbana in Europa, che potrà essere organizzato sia direttamente dal CPLRE, sia dal Consiglio d'Europa.

